



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1263/4/VII 258-AA

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 24 aprile 2009  
Pt. n. 131

Prot. Gen. 2009.0006608/A

Del: 28/04/2009 13.34.46

Da: CR A: SEROC

## Interrogazione urgente a risposta scritta al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

La SCABEC (Società Campana per i Beni Culturali), costituita nel 2003 dalla Regione Campania al fine di "valorizzare il sistema dei Beni e delle Attività Culturali quale fattore dello sviluppo della Regione Campania", è diventata nel 2006 una S.p.A a capitale misto pubblico-privato: 51% alla Regione Campania e 49% a Campania Arte;

quest'ultima a sua volta è composta per il 44% dalla Pierreci soc. coop. p.a., per il 22% da Mondadori Electa S.p.A. ed il restante 34%, suddiviso in quote non superiori al 10%, da aziende specializzate nei diversi settori della filiera dei beni culturali, dai servizi di accoglienza, alla promozione, ai restauri;

Scabec, la cui sede operativa - per una singolare coincidenza o per convenienze gestionali tutte da verificare - è in comune con quella della Pierreci soc. coop. p.a. (Centro direzionale isola E7 - 80143 Napoli), gestisce alcuni siti campani d'interesse culturale di competenza statale nei suoi vari aspetti, dalla manutenzione alla organizzazione di mostre, eventi etc., sotto l'alta sorveglianza delle Soprintendenze. Tuttavia la composizione societaria di Scabec, per la presenza di aziende specializzate in attività riconducibili ai beni culturali (Campania Arte S.r.l.), alimenta fondati sospetti circa l'esistenza di "conflitti d'interessi" nelle concessioni dei servizi aggiuntivi;

a tal proposito la vicenda riguardante il prossimo bando di gara finalizzato alla gestione di tutti i siti archeologici e monumentali della Campania può senz'altro rappresentare un campione delle malcelate e in qualche misura, giustificate preoccupazioni degli imprenditori e delle aziende operanti nella filiera dei beni culturali.

Tale bando di gara già indetto nel 2008, fu oggetto di ricorso e revocato. Orbene, ai sensi della direttiva circolare n.135/2005 del MiBaC non si riferirà a singoli lotti, come avvenne nel 1998 quando in base alle legge Ronchey, furono espletate le gare per la concessioni della gestione dei servizi aggiuntivi, ma sarà effettuata una gara unica, che poggerà la sua architrave sulla specifica dei servizi aggiuntivi nell'ottica dei multiservizi. In tale prospettiva, considerata le peculiarità del socio di minoranza della Scabec rispondenti appunto ad un'ottica di multiservizio è palese o, quantomeno

Scabec Soc. Coop.  
22/04/09

28/04/09 100.

verosimile, che Scabec si candidi a gestire monopolisticamente tutti i siti oggetto di gara in Campania;

ad avvalorare tale teoria concorre tra l'altro il fatto che i soci di maggioranza della quota di minoranza di Scabec detengono a tutti gli effetti il 95% delle concessioni dei siti culturali attualmente gestiti. A proposito dei servizi aggiuntivi, la Corte dei Conti ha recentemente denunciato: " Otto società concessionarie gestiscono in Italia il 90% dei servizi, una è addirittura presente in 24 musei con ricavi che si avvicinano al 24% del totale". Tra le imprese dominanti ritroviamo la Mondadori con la incorporata Elemond e la Electa titolari rispettivamente di 24 e 16 concessioni in tutta Italia. Le stesse che insieme alla Pierreci, cooperativa dell'area Legacoop, hanno dato vita a Campania Arte Ed è ancora Electa Napoli, capofila delle Ati, con Civita Servizi e Pierreci ad occuparsi dei servizi aggiuntivi in diverse aree archeologiche e nei musei: Nazionale di Capodimonte, San Martino, Sant'Elmo, Duca di Martina, Diego Aragona Pignatelli Cortes, Archeologico Nazionale di Napoli, Archeologico dei Campi Flegrei, dell'Antica Capua e Mitreo;

oltre a tale rilevante ed inquietante aspetto, ve ne sono altri di non meno notevole importanza quali: a) i motivi di conflittualità tra Ales, costituita da Beni Culturali ed Italia Lavoro, società leader del mercato anche se promossa dagli affidamenti diretti, e la Scabec e tra queste ultime e la Direzione Regionale Beni Paesaggistici e ambientali della Campania; b) i 25 siti da gestire per conto del Mibac, -come denunciato dai sindacati di categoria - alcuni (6) sono chiusi al pubblico per cantieramento di lavori sospesi per mancanza di fondi od omissive indizioni di gara, altri di scarso rilievo (5), 14, infine, sono fruibili con grosse difficoltà data la carenza di risorse umane ed economiche, che pregiudicano un ottimale servizio. Sono ancora gli stessi sindacati a porre la questione della perdita dei fondi d'incentivazione a causa della gestione dei privati e soprattutto un quesito che al momento non ha ancora trovato risposta: "*Come e da chi sarebbe reclutato il personale occorrente per la salvaguardia e valorizzazione considerato che le 234 unità di vari profili, insistenti nei 25 siti sono insufficienti?*". E' fin troppo evidente, data l'importanza e la delicatezza dei temi su accennati che essi saranno ripresi e diverranno il focus di altri miei atti ispettivi, al momento occorre fare chiarezza su quella che sarà il prossimo assetto della gestione dei servizi aggiuntivi.

Pertanto, al fine di garantire la più larga e qualificata partecipazione ai bandi di gara e, soprattutto, l'eliminazione di ogni tentazione monopolistica, il sottoscritto interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali per conoscere:

- considerato che Scabec tra l'altro gestisce gli allestimenti, l'organizzazione di mostre, con la pubblicazione dei relativi cataloghi, nell'ambito di siti ove al momento vige – seppur in regime di proroga – la presenza di diversi concessionari, se laddove tali concessionari non sono in alcun modo riconducibili ai soci di minoranza della Scabec non si manifesti una palese e stridente contraddizione avendo la legge Ronchey sancito l'esclusività della gestione dei servizi aggiuntivi ai concessionari dei siti;

- le eventuali conflittualità e la tipologia dei rapporti che regolano interventi, competenze e gerarchie tra Ales, Scabec e Direzione Regionale Beni Paesaggistici e Ambientali della Campania atteso che tra le funzioni di quest'ultima, oltre a quelle d'istituto, rientrano anche la promozione e la valorizzazione dei beni culturali, obiettivo questo che rappresenta la ragion d'essere – come comprova la lettura dell'art. IV dello statuto di fondazione della Scabec – delle due società regionali che si occupano del patrimonio culturale della Regione Campania;
- se risulti al vero che l'Amministratore delegato di Scabec ricopra anche la carica di Presidente della Pierreci soc. coop. p.a. e se tale confusione di ruoli sia rispettosa delle norme di legge vigenti in materia;
- quali strumenti intendano adottare per evitare che si crei di fatto il monopolio della Scabec nelle concessioni per le attività della filiera dei beni culturali e dei servizi aggiuntivi e per garantire pari opportunità d'impresa alle piccole e media aziende campane e napoletane che operano nei vari ambiti della cultura, facendone parte integrante, con dedizione, professionalità, competenza e sacrifici.

On. Pietro Diodato

